

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestre . . . . . 12 trimestre . . . . . 6 mesi . . . . . 2 Peggli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento, antecipato. Per una sola volta in IV<sup>o</sup> pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbono. Articoli comunicati in III<sup>o</sup> pagina cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercato vecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

## Associazione per 1882

alla

## PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24  
SEMESTRE — 12  
TRIMESTRE — 6

tanto per Soci di Udine  
che ricevono il Giornale  
a domicilio, quanto per  
quelli della Provincia e  
del Regno.

Confortata la Direzione della  
Patria del Friuli dalla benevolenza  
dei concittadini e provinciali, apre l'associazione  
per il nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono  
unicamente al nostro Ufficio di  
Amministrazione con firma su  
di una scheda a stampa, ovvero  
a mezzo de' R. Uffici Postali  
con vaglia. Ad ogni pagamento  
corrisponde una *bolletta* stampata  
con firma dell'Amministrazione.

Udine, 6 dicembre.

Tutti i giornali della Germania si  
occupano ancora delle dichiarazioni  
fatte dal Bismarck così inaspettate,  
così rudi e che solleveranno anche nei  
nostri circoli politici tanto rumore.  
Ma noi non crediamo ancora che il  
gran Cancelleri voglia tirarsi in casa  
il Papa: deve anch'egli vedere che  
in tal modo si procurerebbe dei guai  
seri per l'avvenire, e creerebbe alla  
Germania una fonte inesauribile di  
questioni. Piuttosto ci pare probabile,  
se vorrà essere conseguente alle sue  
dichiarazioni, che tenterà di far ri-  
solvere la questione del Papato dalle  
Potenze tutte; ma in questo caso ci  
pare che non tutte le Potenze sa-  
ranno disposte a favorire i capricci  
di Bismarck.

Il movimento agricolo che ha sol-  
levato tutta l'Irlanda, e che non è  
per anco calmato, sta per sorgere  
anche nella Scozia; ma, se dobbiamo

APPENDICE 25

## ALLA RICERCA DI UNA POSIZIONE

XX (seguito)

— Tasi generale: per riuscire ci vo-  
gliono Appendici a tinte forti, che possano  
suscitare impressioni anche nelle teste di  
legno e nei cuori di cuoio soprattutto  
che narrino di amore. Dopo che i genitori  
hanno letto il giornale ed il papà l'ha  
disgustosamente buttato sul tavolo notato  
perché non vi son narrati i pettegolezzi  
del giorno e la signora l'ha dimenticato  
sopra il divano su cui, prima di uscire  
per le solite visite, s'era graziosamente  
sdraiata per il sonnellino d'ogni giorno;  
se ne impadroniscono di diritto i padroni  
cini che lo passano alla servitù, la quale  
alla sua volta lo offre al portinaio... se-  
pur questi non ne ebbe le primizie. Da  
ciò vede quanto sia necessario inzuppare,  
se può darsi, d'amore ogni parola dell'Ap-  
pendice — e perchè mentre il signore e la  
signora non se ne curano, la leggono at-  
tentamente le signorine e le cameriere e  
le serve e la moglie del portinaio che vi  
debbono cercare gli elementi di crudeltà  
necessari a ben condursi nelle difficili im-  
prese della loro vita. Ma le cameriere e  
le serve e la moglie del portinaio è troppo  
grazia se sanno leggere; figurarsi poi  
quanto a comprendere le finezze d'un in-  
gegno educato all'arte vera!... Agite sul-

giudicarlo dai prodromi, sarà più  
calmo e non darà tanto a pensare  
al Governo.

Giorni sono, ad Aberdeen, si riuniva un gran *meeting* dei fittaiuoli  
scozzesi, in cui non figuravano meno  
di due o tremila persone. In esso si  
parlò molto della condizione del fit-  
taiuolo, ridotto a mal partito dai con-  
tinui cattivi raccolti, dall'importa-  
zione dei cereali esteri ecc. mentre  
si trova vincolato, per contratti a  
lunga scadenza, stipulati in tempi di  
prosperità, a pagare enormi affitti.  
Furono quindi dal *meeting* prese, per  
acclamazione, varie ed importanti  
decisioni.

La prima constata la crisi agri-  
cola, stabilisce la massima che il pro-  
prietario deve subirne la sua parte,  
e conclude che « i fittaiuoli chiedono  
rispettosamente ai proprietari una  
riduzione degli affitti, o l'annulla-  
mento del contratto, con compenso  
delle migliori eseguite dal fittaiuolo. Non  
potrebbero essere più ragione-  
voli, nè più moderati. »

Nelle risoluzioni seguenti, i fittaiuoli  
domandano un intervento dello  
Stato nei contratti di affitto, analogo  
a quello che la Legge agraria ha  
testé ammesso in Irlanda. Domandan-  
do: « una equa sicurezza di occu-  
pazione » che consisterebbe, come  
in Irlanda, nel diritto per il fittaiuolo di  
rimanere nelle terre, anche dopo che  
sia spirato il contratto, e malgrado  
la volontà del proprietario. Essi esigono  
una legge che ricorda il di-  
ritto acquisito sui terreni dai colti-  
vatori, il diritto al valore delle mi-  
gliorie da esso eseguite, e il diritto  
di occupazione, come sarà definito  
dalla legge.

Inoltre chiedono che la nuova legge  
debba avere un effetto retroattivo.  
Essa dovrebbe applicarsi ai contratti  
non ancora spirati e a modificárne le  
clausole.

E press'a poco il nuovo regime ir-  
landese con l'intervento dello Stato  
nei contratti, salvò in ciò che con-  
cerne il prezzo degli affitti.

## PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati. (Seduta  
del 6 dicembre).

Rileta l'interrogazione di Canzi, an-  
nonziata ieri, il ministro Mancini non  
dissente svolgasi subito, riservandosi di  
rispondere in occasione del bilancio degli  
esteri.

vece col ferro e col fuoco su qu' molli  
cuori; e voi assicurate al giornale un ab-  
bonato! Guai se, per economia, il signor  
padrone un giorno facesse a meno del  
foglio! È una lamentela di tutti, un coro  
di gemiti — che comincia nell'oscur-  
stanzino del portinaio e s' eleva, s' eleva  
su su purificandosi attraverso la cucina  
per l'afflizione della cuoca, fino agli stan-  
zini dove i casti lor sogni dormono le  
angeliche padroncine. Chi volete che re-  
sista alle uonamini aspirazioni di tutti quei  
poveri esseri sconcertati per la determi-  
nazione di papà!... La signora si farà il  
loro avvocato, e nel domani il giornale  
farà la sua ricomparsa, glorioso e tri-  
stante — angelo di riconciliazione e di  
pace sotto quel tetto, d'onde per un mo-  
mento la pace era stata bandita... Ecco la  
parte riservata all'Appendice nel tempo  
nostro, caro signore...»

— Ma lo voglio anche ammettere —  
mi peritai d'osservare; — che strada sce-  
gliere per piacere ad una tale clientela?...  
Ella sa bene quanto costi allo spirito pie-  
garsi a forme volgari...»

— Bagatelle!... Non c' è che il primo  
passo che riesce doloroso; corpo di baccot.  
la è storia vecchia. Quando ella avrà scritto  
un'appendice con questo colore, ne potrà  
scrivere dieci, venti, trenta senza veruno  
sforzo. Prenda una donna giovane, infe-  
lice, perseguitata; vi aggiunga un tiranno  
sanguinario e brutale; un amico (di lui o  
di lei poco importa), lo diventerà poi di  
tutte due giovane, sensibile, pieloso; un  
confidente od una confidente silenzioso,  
secreto, cupo, perfido.... Quando tiene in  
mano tutti questi personaggi, non ha che  
da intesolarli ben bene insieme e ne

conzi è mosso dal pensiero che l'Italia  
deve cercare la sua migliore condizione  
economica nel commercio all'estero e, con  
essa risolvere la questione della sua marina  
mercantile. Il continente africano ce ne  
offre l'opportunità, ma se non si afferra,  
altre Nazioni ci chiuderanno la via. Da  
noi si è già fatto qualche tentativo a tale  
scopo, con le spedizioni per le esplora-  
zioni geografiche e commerciali nell'in-  
terior dell'Africa; ma finora non riuscirono  
utili per mancanza di mezzi e di prote-  
zione del Governo, che nulla fece di  
quanto doveva un Governo per simili  
impresa. L'imperatore d'Africa ha tanto  
aiutato le nostre spedizioni, e non ne fu  
ringraziato.

La nostra posizione nello Scio è buona  
sotto tutti i rapporti; quel Re ci protegge; e  
ci fatti per mostrarlo. Bisogna saperne  
di fatto vantaggio. Parlando poi della Baia  
Assab, domanda al Governo se intende  
farne punto centrale del nostro movimento  
commerciale in quei paesi. In tal caso  
bisogna aprire strade per l'interno. Do-  
manda se si sia proceduto energicamente  
per ottenere soddisfazione della morte di  
Giulietti. Parla in seguito delle Società  
geografiche di Roma e di Milano troppo  
mechanicamente sussidiate dal Governo.  
Accenna alla convenienza di accordare una  
rappresentanza ai nostri concittadini resi-  
denti in America. Chiude domandando  
se il Governo intenda appoggiare il nostro  
svolgimento nazionale in Africa stanziando  
somme sufficienti.

Mancini e Berti dichiarano che rispon-  
deranno nella discussione generale del bi-  
lancio degli esteri, alla quale si passa  
senz'altro.

Massari si restringe a domandare al  
Ministro se comunicherà i documenti re-  
lativi alla vertenza tunisina; dove pare che  
il protettorato sia per convertirsi in oc-  
cupazione, con manifesto periodico dell'e-  
quilibrio delle Potenze nel Mediterraneo;  
e quelli relativi alla vertenza d'agosto. Si  
associa a Canzi riguardo la soddisfazione  
da ottenersi per l'eccidio di Beirut. Do-  
manda se si faranno conoscere i risultati  
dell'inchiesta di Sfax, e se siano stati  
ripartiti e risarciti i danni patiti dai nostri  
concittadini del Chili.

Accenna poi al viaggio del Re a Vienna  
cui plaudì tutto il paese, considerandolo  
indizio di una situazione politica rassicu-  
rante; ma aggiunge che da quel giorno  
accadono fatti che revocano in dubbio  
le buone conseguenze aspettate da quel  
viaggio. Desidera che il Ministro colle stie  
dichiarazioni possa dileguare le preoccu-  
pazioni del paese.

Sonnino Sidney dice che il viaggio del  
Re a Vienna fu considerato come un fatto  
importantissimo per l'indirizzo politico  
del Governo che finalmente si risolveva

serva poi dieci, venti, magari trenta ap-  
pendici: è sicuro di far colpo... Ma capi-  
sce che questo è un segreto del mestiere;  
non a tutti lo confidiamo....

— Tante grazie.

— Ma soprattutto è nel troncare che si  
paiesa l'abilità dell'appendicista. Ogni nu-  
mero deve *cader bene*, come diciamo noi;  
deve collegarsi al numero della dimane  
con una specie di cordone ombelicale; e  
suscitare il desiderio, l'impazienza di leg-  
gere il seguito... Ella parlava d'arte, poco  
fa; eccole in che parte consiste. L'arte di  
farsi desiderare, di farsi aspettare... Ella  
ha, supponiamo, un signor Ugo che inter-  
essa il pubblico: bisogna far agire il si-  
gnor Ugo per modo che nessuna delle sue  
gesta cada senza effetto, ma tutte abbiano  
il loro; e soprattutto badare che ogni  
giorno l'appendice chiuda con una situa-  
zione critica per l'interessante eroe, con  
qualche parola misteriosa di lui o su lui:

il signor Ugo dovunque, quandunque, co-  
munque!... Più messer le Pubblici avrà  
moro all'amò di questo signor Ugo, più  
se ne deve trarre profitto, presentarglielo  
come adescamento. E se — in un dato  
caso — ella può mettere il signor Ugo a  
cavallo d'una rinnovazion d'abbonamenti,  
minacciando, chi si ritarda, di non comu-  
nicargli ciò che dell'eroe favorito avverrà,  
e' avrà conseguito il *maximum* dell'arte,  
ella potrà dire di aver raggiunto tutta  
quella gloria cui può aspirare un appen-  
dicista....

— Mi ci proverò...

— Senta, già ho rotto il ghiaccio con lei.  
Mi è piaciuta, non glielo nascondo, quella  
sua aria di sincerità, per la quale alla si-  
è cattivata la mia confidenza... Vuol lavo-

ad uscire dal suo isolamento, e come un  
segno d'amicizia cogli Imperi d'Austria e  
Germania.

Savini, confermando i fatti narrati altra  
volta d'italiani derubati e massacrati nel  
Perù da Chileni, dice inutile spendere  
per aver consoli all'estero, se poi il Go-  
verno non li sostiene nel tutelare i nostri  
concittadini.

Di Teano crede dover rendere grazie  
al Ministero di sinistra per l'intrapresa  
giusta da esso nel Mar Rosso colla occu-  
pazione di Assab ed esplorazione nell'in-  
terior dell'Africa, non pienamente riuscita,  
ma pure utile e feconda. Esalta il Ministro  
a seguire l'esempio dell'Inghilterra in  
Adeodato che essa occupò cogli stessi scopi  
con cui l'Italia Assab. Lì in Assab il  
Governo ha una bella occasione per mo-  
strare che la missione dell'Italia, sotto  
qualsiasi cielo, è di pace e civiltà.

Minghetti dice parlare poiché altri lo  
fanno. Egli avrebbe atteso la presentazione  
del Libro Verde per isvolgere la sua in-  
terpellanza. Opina che la Francia non  
potrà rimanere nei limiti del trattato col  
Bey, ma sarà obbligata a spingersi più  
oltre; e anche se potesse mantenersi in  
quel trattato, la situazione presente è  
dannosa ai nostri interessi politici ed eco-  
nomici nel Mediterraneo. Il viaggio a Vienna  
fu accolto con plauso perchè eminentemente  
politico. Era opportuno e necessario  
per togliere l'Italia da una condizione di  
isolamento pericoloso.

Non crede che a Vienna si firmassero  
trattati, spera si prendessero intelligenze  
per una comune azione. Ma il viaggio di  
Vienna non può essere il fine, dovendosi mi-  
rare alla Germania. Il popolo italiano vuol  
pace con tutti e crede che spiecioli in-  
cidenti non abbiano a turbare i buoni rap-  
porti dell'Italia con quelle Potenze.

Le parole aspre ed acerbe del gran  
Cancelliere di Germania possono doverci,  
ma non hanno intenzione di offesa diretta  
all'Italia.

Bisogna cancellare i pregiudizi sopra  
mire subdole e ambizioni irruvide dell'  
Italia; bisogna avere un concetto diret-  
tivo, sermo, e perseverarvi con costanza,  
coordinandovi la politica interna.

Indicò più volte i pericoli; si rispose  
non esistere, ma egli teme si formi un  
ambiente dissolvente. Quanto più il Go-  
verno fa progressi liberali ed ha tendenze  
democratiche, tanto più deve essere forte,  
fermo e severo. Mostra che lungi dal con-  
traddirsi, le due cose congiungono. La  
migliore risposta a Bismarck deve essere  
cogli atti. Il Governo guarda fuori della  
Camera e non sacrifici la politica all'ac-  
quisto di pochi voti; afferma la sua azione,  
non transiga, non patteggi, renda sicura  
l'Europa. Allora solo otterrà gli effetti  
del viaggio di Vienna; se no, invece di

rare per noi... ben inteso, seguendo la  
via che le ho indicata per sommi capi e  
che ella, con la sua perspicacia, avrà ben  
compreso... Ho ricevuto propriamente oggi  
un lavoro d'un giovane che mi deve tutto  
— il suo genio, la sua reputazione, la sua  
gloria. Oggi egli è diventato d'una forza  
che mi spaventa; m' era ingannato, non  
credevo che mai potess' egli spingersi così  
in alto... Le farò sentire la fine della  
prima appendice... Vedrà, vedrà...

E il mio interlocutore cercò sul tavo-  
lino il manoscritto di cui parlava, passò  
parecchie cartelle (1), finché giunse alle  
ultime.

— Eccola finalmente! — fece egli, sce-  
gliendo una striscia di carta più lunga  
che larga. — Dev' avvertirla che la scena  
ha luogo in un castello misterioso. È una  
vera novità come effetto. — E lessie quanto  
segue:

«Etelgilda — poiché l'ancella sua l'ebbe  
degli ornamenti spogliata — guardòsi  
per qualche po' nello specchio. Ripete-  
va col pensiero le parole ad Alfredo  
sfuggite nella scena del bosco. Poco a  
poco però tale ricordo si offuscò, di-  
sparve, per lasciar posto ad altri pensieri.  
Si guardò intorno — e non poté vincere  
lo spavento al vedere un cupo arazzo ri-  
coprir le pareti e su di esso spiccare un  
grande Cristo d'avorio. Le parve — nel  
triste silenzio della notte — di udire un  
sordo gemito e come un fremito di ca-  
grime in tutti i casotti dei portinai... e  
n'ebbi buona messe di eloghi. Mi deci-  
nra a raccoltar la morte del signor de  
la Palisse. Era una cosa ardita assai.

(Continua)

## NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 5 dicembre con-  
tine:

1. Decreto 6 novembre che autorizza la  
Società anonima per azioni nominative;  
denominata *Banca popolare cooperativa di  
Modugno* sedente in Modugno (Bari) e ne  
approva lo statuto.

— Il giornale ufficiale turco *Osmani* recava un violento articolo contro la legge militare per la Bosnia. Citando i termini della Convenzione austro-turca del 21 aprile 1879, dichiara che l'Austria lede la sovranità del Sultano. Sperare però un'amichevole ritrattazione della Legge.

In quest'articolo si vuole scorgere l'ispirazione dell'ambasciata russa.

Nella riunione della destra del Senato francese fu deciso di criticare la politica estera di Gambetta, approfittando della discussione dei crediti supplementari. Parleranno Broglie e Buffet. Anche Simon attaccherà il ministero.

— Si dice che Gambetta prenderà una settimana di vacanza dopo l'aggiornamento della sessione e che egli andrà insieme a Spuller a Simburon nella Costa d'oro. Si buccina che recherebbero invece a Berlino.

Il *Telegrafo* vuole che il Papa abbia raccomandato ai prelati francesi di evitare conflitti col Governo, serbando molta prudenza.

Si crede che la moderazione del Papa dipende dalla freddezza dei rapporti franco-italiani; egli spera che Gambetta non si opponga alle sue rivendicazioni temporali.

## Dalla Provincia

Lo stipendio di un segretario.

Dignano, 6 dicembre.

Il nostro Comune, che da un pezzo trovasi senza un Sindaco effettivo, deve ora anche cambiare il Segretario.

L'avviso di concorso fu pubblicato; ma davvero che sento un po' di meraviglia come la nostra Giunta voglia limitare il salario a lire **ottocento**! Con questo *tocco di paga* chi volete che concorra, se possiede le qualifiche e gli studj per riuscire un buon Segretario?

Dopo tante declamazioni riguardo il tema di migliorare la condizione morale ed economica dei Segretari dei Comuni, siamo sempre il con le solite spilorcerie. E poi si pretende dai Segretari, che sieno operosi ed onesti! Baje!

I. Libro della Questura.

**Furti.** In Pordenone, nel primo corrente, ignoti rubarono dieci anitre del valore di lire 26 in danno di F.P.

In Gemona, nel 3 corrente ignoti rubarono 14 metri tela in danno di P.V.

**Per disordini.** In Gemona, nel 2 andante fu arrestato il sorvegliante speciale L.L. perchè in istato d'ubriachezza commetteva disordini.

Come vedono i lettori, si tratta di cose di pochissimo rilievo, ma come si fa? Nel libro non ne sono registrate di maggiori; e possiamo dirci ben fortunati che nella nostra provincia i reati si riducono a sì poca cosa.

## CRONACA CITTADINA

**Annunzi legali.** Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 3 dicembre (N. 99), contiene:

(Continuazione)

45 e 6. Note per aumento non minore del sesto. Il 30 novembre si tennero davanti il Tribunale di Pordenone tre pubblici incanti. **Primo**, per la vendita, promossa da Bertuzzi G.L. ditta di Udine, di stabili appartenenti a Fattorelli Sebastiano fu Domenico e Zanussi Fanny, quale rappresentante questa del figlio minore Fattorelli Carlo fu Luigi di Sacile, contuaci; ed i beni furono deliberati, un lotto per il prezzo di l. 1.970 alla Ditta esecutante; l'altro per il prezzo di l. 800 a Giacomo Brunetto fu Giov. Batt. di Sacile. **Secondo**, per la vendita di b-ni io mappa di S. Vito, appartenenti a Campagna Paolo fu Vincenzo di S. Vito, ad ista oza di Guerra Daniele fu Giovanni Battista di Villutta; ed i beni furono deliberati all'esecutante per l. 1.600. **Terzo**, per la vendita di stabili in mappa di Bagarola promossa da Cechini dotti. Francesco di Cordovado contro Sigolotti Clemente fu Nicolò di Bagarola; anche in questo i beni furono deliberati all'esecutante per l. 3.820. Il termine per presentare l'offerta di migoria non inferiore al sesto scade, in tutti tre i casi, col'orario d'ufficio del 14 corr. presso il Tribunale di Pordenone.

(Continua).

**Consiglio Comunale.** Ricordiamo agli amatori delle pubbliche discussioni che oggi ad un'ora pomeridiana ha luogo la seduta del nostro Consiglio comunale. Daremos domani la dettagliata relazione solita.

**Chiamate sotto le armi.** I 65 mila uomini di prima categoria della classe 1861 saranno chiamati sotto le armi nei primi del p. v. gennaio, ripartiti in due volte.

**Al soldato in congedo.** Si invitano tutti i militari delle classi 1851, 1852 e 1853 di prima categoria, toste congedate, a presentarsi tosto all'Ufficio di leva per ritirare il foglio di congedo, altrimenti si esporrebbero ad essere arrestati.

**Licenziamiento di soldati.** Verranno assicurati che i soldati di seconda categoria delle classi 1859 e 1860, chiamati nel settembre sotto le armi, saranno mandati in congedo illimitato per 10 del corrente mese.

**Società operaia.** Ieri sera, come annunciammo, si radunava il Consiglio di questa Società, coll'intervento di dieciotto Consiglieri. La seduta si protrasse fino alle ore dieci e mezza.

Sul primo oggetto rifletteva la rinuncia di 14 visitatori, il Consiglio, accettando le dimissioni, passava alla loro surrogazione.

Impegnava quindi Junga ed animata discussione sugli articoli lasciati in sospeso nella seduta antecedente per il progetto di regolamento dei sussidi continui al riguardo della misura del sussidio e della età, in cui le sottrazioni avranno diritto a percepire: e parlaroni in proposito il vice-Presidente signor L. Bardusco, ed i Consiglieri Daniotti, Bastanzetti, Angoli, Beuzzi, Commissari. Restò fissato che il sussidio si debba ritenere nella misura di lire 102 per gli uomini e di lire 72 per le donne; e che gli uomini v'abbiano diritto a 65 anni, le donne a 60. Sorse poi l'altra questione se non fosse giusto che le donne ricevessero sussidio differente a seconda che pagano lire 0.75 al mese o lire 1 o lire 1.30 — differenza di quota dipendente dai diversi Statuti vigenti i quali esse entrarono a far parte della Società; e fu deliberato di rimettere una decisione in proposito ad una seduta prossima.

Furono in seguito approvati gli articoli dall'otto al dodici.

**La Riva del Castello** si trova ieri ed oggi manomessa. Ci si dice che ne leveranno il selciato.

**Questione delle pensioni operate.** (Continuazione).

Egli suona: « I soci affatto inabili al lavoro per vecchiaia od altro, dopo 25 anni di anzianità avranno diritto ad un sussidio continuo da stabilirsi dal Consiglio sopra i prodotti del capitale di riserva che venisse possibilmente fornito cogli avanzi annui della Società. »

Ecco il famoso *ibis redibit non!* Io non intendo di abusare della pazienza vostra, trattendendovi qui adesso a sentire tutte le ragioni di critica contro l'articolo 26; saranno argomento di un prossimo numero: per ora considerate:

1. La frase: « I soci affatto inabili al lavoro per vecchiaia od altro fa troppo pensare a prima vista che si tratti di quei soci solamente che essendo diventati inabili al lavoro, non possedono mezzo di vivere in altro modo: considerarli tutti, anche gli agiati, anche i ricchi, per quali essere inabili al lavoro vuol dir riposarsi, oppur impazzire, però senza pericolo di miseria, dietro le mosche: considerarli anche loro è una sottigliezza che si penserà solo all'uopo più tardi: se allora fosse stata pensata, si avrebbe registrato chiaramente, precisamente un significato tanto diverso dal comune, dall'ordinario. Si avrebbe detto: *I soci, qualunque sia la loro condizione economica, resi affatto inabili al lavoro; o, sarebbe stato più esatto, a far qualche cosa. Ma avendo addottata una dicitura che, naturalmente presa, ha un senso diverso; bisogna dire che altre da quelle della Direzione erano le idee dei primi operai, i quali pensavano di procurarsi un soccorso nelle necessità.*

Io anzi, ma qui solamente accenno, ho pensato ad un modo facile e sicuro di investigare quale deve essere ed essere stato il vero senso di questo articolo 26; ma lo spieghero in altre occasione; ora vengo ad uua 1<sup>a</sup> considerazione.

2. Questa è la poca sicurezza che avevano i primi operai che un giorno, dopo 15 anni; la Società fusse in caso di assegnare delle pensioni: si daranno (essi dissero) sopra i prodotti di riserva che venisse possibilmente formato. Dunque non erano certi del fatto loro e lasciavano correre quell'articolo, dopo avervi aggiunto però una nota di dubbio, come un *souvenir* da ripigliarsi, quando fosse tempo, e da stabilirsi in una più esatta maniera. Per ora io non voglio tirare da questo dubbio dei primi operai che la conclusione: Non credendo alla certezza delle future pensioni, trascurarono di stabilire i criterii con esattezza e perciò ne risultò un articolo che pare bensì, che pare dunque capace di doppia e contraddittoria interpretazione.

Ora, se la critica, se la ragione ci dimostrano insufficienti, e non a colpo, le disposizioni dello Statuto riguardo ai soc-

corsi continui; potremo dire che si fondono sul diritto e sulla giustizia coloro che le vogliono interpretare in un modo loro proprio ed a seconda di questa interpretazione risolvere le questioni?

No! Lo Statuto è mancante in questo riguardo, e chi si fonda sopra esso, non ha per base la giustizia e il diritto, ma l'assurdo: lo Statuto è mancante perché doveva essere così e non per colpa di nessuno: sfido lo a risolvere 15 anni prima del caso, nuovi affatto, digni affatto ed un pochino entusiasti per altre regioni, una questione di fredda scienza e di anche più freddo calcolo!

Era un po' difficile, quantunque fosse ancora vivo a quei tempi il *ströde furkan*.

Scartata dunque la base del presunto diritto, che base rimane alla nostra questione?

Qual' è la base d'ogni diritto, d'ogni legge scritta? È Natura, temperata dall'umanità: oggi si direbbe: è la scienza temperata dalla convenienza. Dico *temperata non adulterata*, sapete!

Ora che cosa dice la natura, che cosa dice l'umanità, che la scienza, che la convenienza? Procureremo d'investigare, ma ci vorrà qualche tempo; per ora dicono soltanto che non è possibile di risolvere giustamente dentro dicembre la questione delle pensioni, neanche (guardate che cosa dico) se ogni membro dell'Assemblea diventasse, per il tempo necessario, un dottorone profondo come un pozzo.

Dunque?

Ripiglieremo nel prossimo numero.

(continua) A. Francesconi.

**Società Alpina friulana.** Quest'oggi Assemblea alle 7 1/2 pom.

**Recrutamento del plotone** **allievi presso il Reclusorio militare di Gaeta.** Con Reale Decreto 6 settembre 1881 fu istituito per il personale di governo degli stabilimenti militari di pena un plotone allievi della forza da 80 a 100 uomini, il quale avrà sede presso il Reclusorio militare di Gaeta e dovrà essere formato definitivamente col 1<sup>o</sup> gennaio p. v.

Al detto plotone possono esservi ammessi, oltre i militari sotto le armi, anche quelli di 1.a categoria in congedo illimitato purché non ancora passati alla militizia territoriale.

Le condizioni per l'ammissione di quest'ultimi sono le seguenti:

1. Essere fornito di forte e robusta costituzione ed avere la statura non minore di 1 m. e 66;

2. Possedere autorevolezza ed attitudine ed aver tenuto sotto le armi e in congedo illimitato una condotta scerfa da ogni appunto;

3. Obbligarsi a contrarre nell'atto della loro definitiva ammissione nel personale di governo la ferma permanente di anni otto, decorribili dal giorno dell'arruolamento.

Allorquando poi i precitati militari saranno passaggio dal plotone allievi al personale di governo degli stabilimenti, essi riceveranno oltre alle competenze ordinarie ad un soprassotto giornaliero di cent. 85 la nomina ad appuntato.

Le domande dovranno essere presentate ai comandanti dei distretti militari non più tardi del 15 dicembre corrente, i quali poi, una volta decisa l'ammissione dei concorrenti, provvederanno pure i mezzi di viaggio.

**Il peso dei sigari.** Alcuni fumatori si lagnano del peso dei sigari che

1. Si pesino i sigari toscani da 8 centesimi, ed invece di otto grammi, si trovano di grammi quattro, cinque o al più sei. I sigari da 5 centesimi, invece di 6 grammi, pesano solo tre grammi, e così degli altri.

Curioso!

E chi fuma dal mattino alla sera crede proprio che la Regia gliene desse anche troppo per avvelenarlo!

**Condizioni dell'Agricoltura in Friuli.**

**Coltivazione sperimentale del Lino in riga.**

Ben poche esperienze risultò che furono fatte in provincia riguardo a piante tessili, foraggi di nuova importazione. Troviamo che a Cividale del Friuli, per cura di quel Comizio Agrario, si fece qualche sperimento di coltivazione del lino in riga. Cid nel 1879. Eccone i risultati.

Natura del terreno: Argilloso; condizioni topografiche: esposto ai venti di scirocco; quantità seminata: chil. 3; e data della semina: fine marzo; area seminata: m. q. 231; andamento della stagione: piuvoso; poi seccissima, raccolto per ettaro: chil. 303, fibre: chil. 581, qualità del raccolto: tiglio debole.

Esperienze colla coltivazione del lino in riga furono fatte anche alla stazione sperimentale agraria di Udine. L'esperienza fu fatta con due varietà: a fiore bianco e a fiore giallo. Dal rapporto rimesso dal Direttore della R. Stazione al Ministero si rileva che... « il ritardo della semina fu dovuto alla stagione ostinatamente

piuvosa. La germinazione accadde con temporaneamente ed incompleta per entrambe le varietà, dopo 10 giorni dalla semina. Nei primordi della vegetazione e la varietà a fiore giallo venne fortemente attaccata dall'insetto chiamato volgarmente col nome di pulce di terra (*Haltica eolevacea*) mentre la varietà a fiore bianco fu debolmente. La varietà indicata col titolo di varietà a fiore bianco fiori verso i primi di giugno, portando pochissimi fiori di tal colore; alcuni invece erano di color grigio o cenerino e la maggior parte di color ceruleo. Le due varietà coltivate colle stesse cure e le due porzioni di terreni di eguali dimensioni diedero quantità diverse di raccolto come risulta dal quadro seguente:

Varietà a fiori gialli bianchi  
Peso degli steli chil. 1.513 1.300

» dei semi » 0.183 0.513

« Il seme della varietà a fiore bianco riuscì poco pieno e nutrito, forse a causa della prolungata siccità, la quale gli fu più dannosa che alla varietà del fiore giallo.

Non si poté fare alcun saggio di lavorazione per estrarre la fibra degli steli ottenuti, perché la piccola quantità non permise di consegnarli a qualche industria che con mezzi accenni facesse le relative prove. »

**Coltivazione del tabacco.** — Le esperienze fatte in Friuli per la coltivazione del tabacco si eseguirono pure alla R. Stazione agraria sperimentale. Nel 1878 e 1879 si eseguirono esperienze. Piattaformi tre file di ciascuna delle varietà spedite dal Ministero allo scopo di provare l'efficacia di tre diversi concimi, cioè degli escrementi dei bachi da seta, del nitrato di potassa e del perfosfato di calcio.

La coltivazione presentava le migliori speranze di ottima riuscita ed era già vicina la raccolta, quando il 24 agosto una forte grandinata rovinò quasi tutto, dimostrandone non si poterono mantenere che 100 piante, sulle quali c'era ancora qualche foglia mancata; le altre piante si gettarono sul letame.

Un mese dopo la grandinata si fece la raccolta di 342 foglie mature, ma tutte forate, cioè in uno stato da non poterle certamente paragonare a quelle che si adoperarono per la corazione dei veri tabacchi commerciali.

Non si poterono fare saggi analitici sopra le foglie, perché, dopo completamente essiccate, non si poté togliere con certezza la terra aderente, di più, perché le foglie erano tutte lacerate e una gran parte della porzione membranacea era distrutta.

Cosicché i saggi analitici non avrebbero dato alcun risultato comparabile a quelli che si sarebbero ottenuti da foglie in buon stato.

Da tali prove risultava peraltro che il terreno e il clima del Friuli sono atti a questa coltura, se si tenga conto dello sviluppo grande delle piante.

Nel 1879 ripetevansi a Udine le prove sopra 15 varietà di tabacchi turchi, seggiando le influenze di svariate materie fertilizzanti, cioè del fette bovino, del solfato ammoniaco, dei nitrati di potassa e di soda, del solfato di potassa, del cloruro di potassa, del perfosfato di calcio puro e del perfosfato di calcio misto a calce viva. Raccolte le foglie con diligenza dal 20 settembre al 9 ottobre, riferiva allora il Direttore della Stazione agraria: « La stagionatura già iniziata offre le più fondate speranze di riuscita perché la foglia si presenta sottilissima, flessibile e con costola molto ridotta: a piccole prove già eseguite su alcune varietà si comprovano una combustibilità completa e uno sviluppo notevole di aroma. »

E da tutto il complesso di questa coltura abbiamo desunta la conclusione che la razionale coltivazione del tabacco possa riuscire in molti luoghi del Friuli.

(continua).

regolare mandato. Tutte queste perquisizioni avrebbero per oggetto di scoprire altri autori di furti alla ferrovia; ma se è bene che la P. S. si adoperi nella ricerca dei colpevoli, non è certo un bel complimento per gli onesti di vederli capitare in casa tali non desiderati visitatori.

**Un regolamento sui facchini di piazza granaglie** occorre, anzi diviene più una necessità urgente. Oggi un facchino noto per altre consimili imprese, diede un pugno tale ad un povero diavolo che lo riscuoteva di sei centesimi da stramazzarlo sulle pietre del mercato grani procurandogli una ferita al capo da dove essere trasportato all'Ospitale.

**Triestina.** Iersera due coscritti, un po brilli, cominciarono in via Bertolini ad insultare un prete nostro concittadino don Cost., il quale pacificamente se n'andava per la sua via assieme al professore ing. G. B. Zucc. Lo seguirono così fin presso al Caffè nuovo, con parolaccie offendendolo. Quivi giunti, passarono anche a vie di fatto, scagliandogli un pugno sul cappello. Alcuni cittadini s'intromisero; e coll'intervento di un vigile e d'altri vennero condotti all'Ufficio di pubblica vigilanza. Anche in questo Ufficio però continuavano in atti di ribellione, si che si dovettero chiamare le guardie di pubblica sicurezza e furono condotti alla Caserma di queste. Adesso in cui scriviamo stanno davanti al Regio Pretore per essere giudicati e condannati.

Non possiamo che disapprovare l'atto di questi due coscritti. Ogni cittadino, qualunque veste egli indossi, ha diritto al nostro rispetto.

**Sulla vertenza Schiavi-Manin**, pregati, pubblichiamo:

Faccio appello a tutti coloro che si trovavano presenti al dibattimento del primo dicembre corrente a carico di Antonio Fabris, se non sia vero che durante l'arringa del difensore il signor Presidente abbia raccomandato la calma. Se questo non equivale ad un garbato richiamo all'ordine, si potrà ben ripetere che se non è zuppa, è pan bagnato.

Lod. Leon. Manin.

**Agli on. conte Mantica e G. A. avv. Ronchi.**

Ci meravigliamo per verità che le S. S. L. L. molto onorevoli abbiano diretto a noi una risposta a lettera che veniva pubblicata dal conte Lod. Antonio Manin concernente la di lui vertenza coll'on. avv. Schiavi, perocchè quella lettera noi l'avemmo diretta alle suddette S. S. L. L. per espresso incarico del nostro mandante e da questi era stata pubblicata.

Ad ogni modo visto che le L. L. S. S. credettero opportuno di rivolgersi a noi, pure alla nostra volta ci facciamo dovere di riscontrarle e le facciamo brevissimamente.

I fatti non si distruggono neanche con gli apprezzamenti delle S. S. L. L. e i fatti sono registrati nel verbale che si compiacquero di commentare naturalmente a modo Loro.

Alle Loro Signorie sembrò che dall'insieme del verbale suddetto, anzichè l'on. avv. Schiavi, il conte Antonio Manin si trovasse in equivoca situazione: a noi invece parve il contrario. Per cui, esaurito il compito nostro, attendiamo il giudizio di chi spassionatamente avesse letto quel verbale. Ma vista la pubblicazione del medesimo, che, e per essere stata fatta dal solo avv. Schiavi e preceduta dalle parole « credo opportuno di rendere di pubblica ragione », che naturalmente valeano ad accapparargli dal pubblico una favorevole impressione, il conte Antonio Manin si credette in pieno diritto di dare pubblicità ad una lettera colla quale dissentiva pienamente dall'opinione Loro e del Loro mandante.

Al pubblico il giudicare. Non ci resta pertanto che protestarci colla massima stima e considerazione.

Dev.

Gio. Batta di Varmo. — V. De Raymond.

## NOTE AGRICOLE

**Il commercio dei vitelli.** Il signor M. P. Cancianini scrive nel Bollettino dell'Associazione agraria Friulana: « Da poco tempo i mercati del Friuli sono visitati da negoziatori napoletani, i quali vengono fin qui per l'acquisto di vitelli che unitamente a quelli che in gran numero comperano nella Trevigiana, spediscono a Napoli a grande velocità. Il genere che questi nuovi incitatori prescelgono, sono i bei vitellini tarchiati e carnosi sui sei a sette mesi, che essi pagano assai meglio dei soliti compratori toscani. »

« Una nuova via s'è quindi aperta a dar sfogo al prodotto delle nostre stalle. Ma pare non sieno soltanto napoletani e toscani che ammassano ed esportano il nostro vitellame, poichè ho sentito del-

l'incarico che hanno taluni di qui di compere e spedire periodicamente dei vitelli a questa o quella delle grandi città di Italia. Io so di certo che uno a Trieste, da un anno, ogni settimana manda un vagone di codesta merce a Bologna. »

« È vero che ci vogliono parecchi vitelli a equiparare il valsente d'un paio di bovi, e che nelle nostre piccole stalle non avendo che a lunghi intervalli un vitello da vendere, non si sente dall'agricoltore il vantaggio che si ha intaccando da 900 a 1000 lire in una volta da due capi grossi; ma, presa la cosa nella generalità, a mezzo dei piccoli redditi delle nostre stalle, quando se ne vende in gran numero, è certo che un bel gruzzolo entra in provincia. E questo si può aumentare assai più, ove gli allevatori, visto che ora i buoi sono poco domandati, accrescano il numero delle scelte vacche fattrici, e limitino l'allevamento dei buoi, i quali, resi in numero più relativo ai bisogni del paese, saranno un po' meglio pagati. »

« Vendere l'allievo entro l'anno o i due anni torna meglio che venderlo adulto. Quindi, anche se la domanda dei buoi non è viva come in passato, purchè si mantenga quella dei giovani, la nostra economia per ciò non patirà detrimenti. Importa solo produrre bei vitelli, il che si ottiene indubbiamente coll'uso dei tori svizzeri, e facendo scomparire i molteplici tipi esistenti, col dare ad ogni individuo un'impronta delle grandi razze elvetiche. »

Cancianini.

## ULTIMO CORRIERE

Io occasione della festa che deve aver luogo in Vaticano l'otto corrente, il cardinale di Pietro, camerlengo decano del Sacro Collegio, a nome di questo inviterebbe il Papa a confermare solennemente i diritti della Chiesa al potere temporale. Il Papa risponderebbe con un discorso violento.

Si discute seriamente in Vaticano se debbasi dare la scommessa nominativa ad Umberto, come usurpatore di Roma.

— Il *Temps* dice che Si Sliman si congiunse con Bu-Amena a Sikaddur, 50 chilometri oltre Figuig. L'unico rimedio che resti è l'intimare al Marocco di disarmare le bande. Bisogna stabilire al Figuig tale un ordine di cose che impedisca di approigionarsi.

Dal linguaggio del *Temps* si comprende dunque che l'occupazione permanente del Figuig è decisa.

— Da maggio a dicembre sono morti di malattia nella sola Algeria 500 soldati.

## TELEGRAMMI

**Vienna.** 5. (Camera). Il Ministero presenta un progetto per l'esercizio provvisorio del primo trimestre 1882.

Il progetto per la modifica della legge militare è approvato a grandissima maggioranza nella discussione generale dopo il discorso del Ministro sulla difesa nazionale.

**Berlino.** 5. In occasione del ricevimento ufficiale presidenziale del *Reichstag* l'Imperatore espresse il dispiacere di non aver potuto aprire il *Reichstag* personalmente, accentuando che il discorso del trono esprime completamente la sua convinzione intima. Soggiunse che desidera che i lavori del *Reichstag* conducano a questo riguardo la salute della patria, il benessere della Nazione.

Secondo la *Kreuzzeitung* l'Imperatore disse che conseguire gli scopi dal messaggio annunciati è compito di tutti coloro che sono disposti a sostenere il principio monarchico.

**Zambar.** 5. Il capitano Brownring comandante della nave da guerra *London* con 10 uomini in una imbarcazione attaccò il 3 corrente a Pemba una nave araba carica di schiavi che inalberò la bandiera francese. Gli arabi opposero accanita resistenza, finalmente furono uccisi. Brownring e quattro marinai furono uccisi.

**Budapest.** 5. La Camera ha approvato il trattato di commercio colla Serbia.

**Parigi.** 5. La Commissione per il trattato di commercio si riunì stamane e decise dopo lunga discussione di respingere l'articolo 2 del progetto che precede il trattato franco-italiano. Questo articolo relativo ai cappelli di paglia che sono compresi nella tariffa A, modificava una disposizione generale senza alcuna necessità, senza vantaggio per l'Italia secondo il parere della Commissione. La relazione Berlet si distribuirà domani, la discussione si farà probabilmente sabato. Non credesi in una lunga discussione; alcuni deputati del nord e dell'est avendo però manifestato l'intenzione di chiedere l'aggiornamento della discussione la Commissione li udrà e si sforzerà di ottenerlo dal Governo dichiarazioni atte ad assicu-

rarli; se non si addivenisse preventivamente ad un accordo, la discussione verrebbe circa l'aggiornamento chiesto dai protezionisti.

## ULTIMI

**Costantinopoli.** 6. Nella seduta di ieri dei Bondholders i delegati turchi accolsero definitivamente l'emenda Wolfrey, giusta la quale è accolta in massima la regia dei tabacchi, e la ripartizione del netto introito tra la Porta ed i commissari del Bondholders verrà stabilita a condizioni di fissarsi più tardi.

**Bukarest.** 6. Il Gabinetto sarà completato con influenti uomini di Stato. Il Partito conservatore rieletto a Presidente Lascăr Catargiu, per cui si ritiene inevitabile una scissione nel Partito.

**Rimini.** 6. Bismarck attende nel pomeriggio Kalnoky reduce da Pietroburgo. Si preparano parecchi mutamenti ministeriali. Bismarck abbandonerebbe definitivamente gli affari interni, riservandosi la politica estera.

L'Imperatore è completamente ristabilito.

La clericale *Germania* dichiara di preferire alla perfida amicizia l'ostilità aperta della machiavellica Italia.

Il Re Carlo di Rumania ha chiesto l'appoggio di Bismarck nella questione danubiana.

**Vienna.** 6. La Commissione eletta dalle Sezioni della Camera per giudicare se le parole pronunciate l'altro ieri dal Ministro della giustizia Pragak fossero lesive, dichiarò non riscontrarvi offesa alcuna contro i deputati tedeschi della Boemia.

**Roma.** 6. Il *Giornale dei lavori pubblici* del 7 cor. annunziò che dal 1 gennaio al 30 novembre furono autorizzate 1015 opere pubbliche per un totale di 133,282,629. E nella stessa epoca furono redatti 132 progetti di nuove ferrovie per la lunghezza di chilometri 131, l'importo di milioni 252, di cui appaltati chilometri 863 per un importo sulla basse di 114 milioni.

**Bukarest.** 6. Tutti i giornali confidano nell'equità dell'Europa per far trionfare la causa della Rumania. Credesi che il gabinetto completerà immediatamente con alcuni uomini influenti.

**Washington.** 6. Il Congresso si è riunito oggi. La Camera eletta il repubblicano Keifer come presidente con cinque voti di maggioranza. Sherman presentò al Senato il progetto per la emissione delle obbligazioni al 3% fino alla concorrenza di 300 milioni di dollari allo scopo di ammortizzare le obbligazioni del 3 1/2.

**Parigi.** 6. Parlasi che Chaodordy verrà destinato ambasciatore a Pietroburgo. Assicurasi da buona fonte che Roustan resterà a Tunisi. Il Senato discuterà venerdì i crediti per la Tunisia, discuterà lunedì il trattato di commercio franco-italiano, quindi la chiusura della sessione è ritardata al 18 dicembre.

**Parigi.** 6. Mustafa parte stasera per Tunisi.

Le guarnigioni di Gabes e di Gafsa verranno rinforzate da colonne volanti che manterranno gli insorti al di là degli Scioti impedendo che ritornino alle terre coltivabili.

**Roma.** 6. La Giunta generale del bilancio nella riunione di stamane ha approvata la relazione dell'on. De Renzis sul bilancio di prima previsione del Ministero dell'interno per il 1882.

Il ministro fu invitato a recarsi in sede questa sera per dare taluni schiarimenti intorno al disegno di legge sul riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo nelle provincie siciliane, sul quale fu incaricato di riferire lo stesso De Renzis.

La sottocommissione del bilancio dei lavori pubblici è convocata domani sera per esaminare la relazione di Indelli sul bilancio preventivo per il 1882 di quel distretto.

**Pietroburgo.** 6. Kalnoky è ripartito per Vienna. Tutti gli ambasciatori lo accompagnarono alla stazione.

**Madrid.** 6. La sottoscrizione della conversione dei debiti ammortizzabili si aprirà il 20 cor. e si chiuderà il 22 dello stesso mese.

**Vienna.** 6. La Camera respinse la proposta della minoranza della Commissione tendente a disapprovare l'asserzione del Ministro di giustizia nella seduta di sabato contro deputati tedeschi di Boemia e Monaco. La Camera rinvio alla Commissione dei quattordici la proposta di sopprimere il settimo anno nelle scuole.

**TELEGRAMMI PARTICOLARI**

**Padova.** 6. La cerimonia riuscì splendida e solenne; i discorsi applauditi e commoventi. Il Presidente ringraziò gli ingegneri del Friuli che concorsero a manifestare l'intenzione di chiedere l'aggiornamento della discussione la Commissione li udrà e si sforzerà di ottenerlo dal Governo dichiarazioni atte ad assicu-

rarli.

**Parigi.** 7. Ieri alla Camera Berlet

presentò la Relazione sul trattato franco-italiano, la cui discussione è fissata per domani.

## GAZETTINO COMMERCIALE

**Il mercato di ieri.** Le notizie particolari da noi date ieri sul mercato sono confermate dalle seguenti osservazioni con cui è accompagnato il listino ufficiale che pubblichiamo più oltre.

Mercato abbastanza animato e per quantità di generi e transazioni concluse. Il maggior credito che va sempre più acquistando la nostra piazza è anche un primo motivo che incoglia i terrazzini a concorrervi con più frequenza, e con certezza di trattare con soddisfazione i loro affari.

**Granoturco:** molto o tutto venduto ai seguenti prezzi 10, 10.50, 11.50, 12, 12.50, 13.

**Frumeto:** poco; a prezzi in ribasso perché non tanto ricercato.

**Sorgoroso:** Circa 200 etti, prontamente esitato ai seguenti prezzi: 5.50, 5.75, 6.25, 6.75, 7.

**Castagne:** Molte ricerche, ma per la qualità inferiore si mantengono in deprezzamento.

**Prezzi fatti sul mercato di Udine**  
il 6 dicembre 1881  
(listino ufficiale)

	All' ettolit.	Al quintale
	da L. a L.	da L. a L.
Frumento	19.50	20.25
Granoturco vecchio	10.13	13.84
Segala	14.50	19.04
Sorgoroso	5.50	7.00
Lupini	—	—
Avena	—	—
Castagne	14.00	18.00
Fagioli di pianura	—	—
al pigiati	—	—
Orzo brillato	—	—
in pelo	—	—
Miglio	—	—
Lenti	—	—
Saraceno	—	—

	FORAGGI	fuori dazio	con dazio
	da L. a L.	da L. a L.	da L. a L.

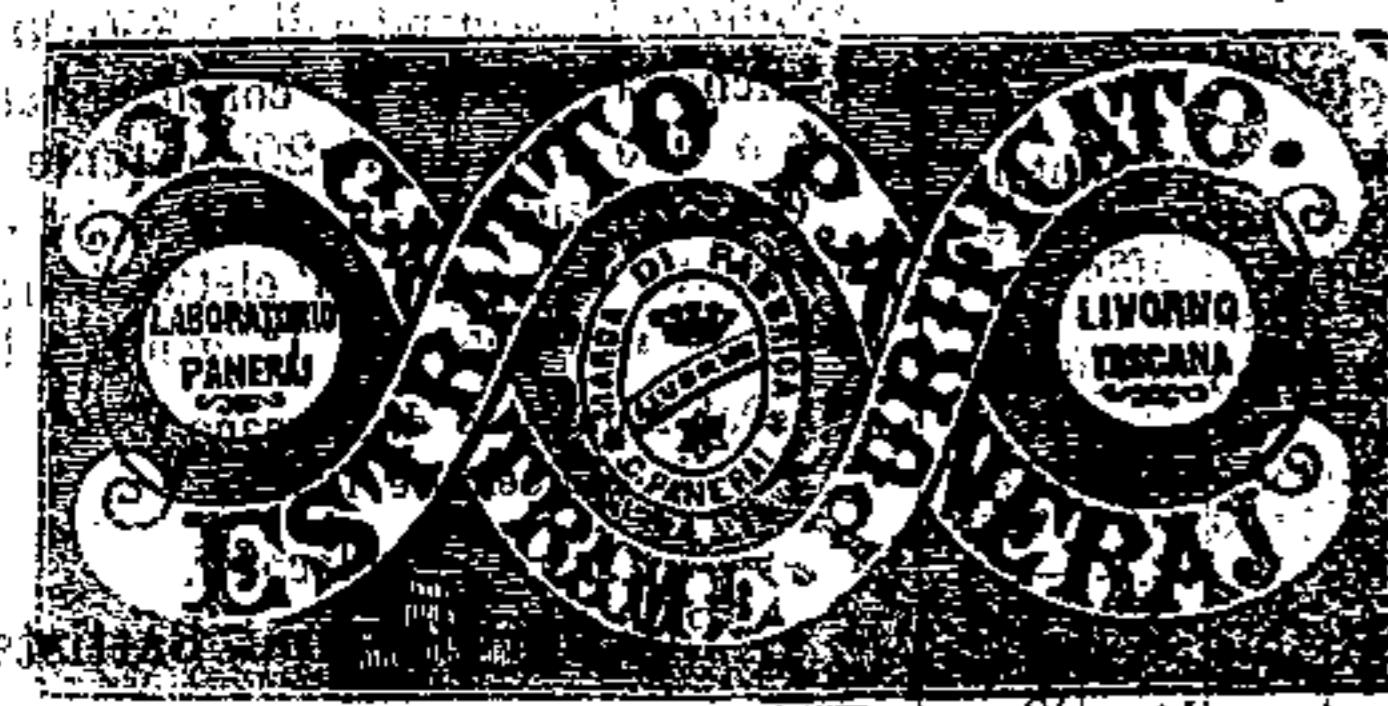
Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLEIGH, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

## ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE	10.00	A VENEZIA	7.01 ant.	DA VENEZIA	10.30 ant.	A UDINE	7.34 ant.
ore 1.45 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	10.10 ant.	• 10.10 ant.	• 2.50 pom.
• 15.10 ant.	omnib.	• 9.30 ant.	• 5.50 ant.	omnib.	• 9.20 pom.	• 8.28 pom.	• 2.30 ant.
• 9.28 ant.	omnib.	• 12.00 pom.	• 10.15 ant.	omnib.	• 12.00 pom.	• 11.35 pom.	misto
• 8.50 pom.	omnib.	• 12.00 pom.	• 4.00 pom.	omnib.	• 12.00 pom.	• 12.00 pom.	misto
• 8.28 pom.	diretto	• 12.00 pom.	• 6.00 pom.	omnib.	• 12.00 pom.	• 12.00 pom.	• 2.30 ant.
• 8.00 pom.	• 12.00 pom.	• 12.00 pom.	• 12.00 pom.	• 12.00 pom.	• 12.00 pom.	• 12.00 pom.	• 12.00 pom.

DA UDINE		A PONTESSA		DA PONTESSA		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	• 10.10 ant.	• 2.48 pom.
• 7.45 ant.	diretto	• 9.45 ant.	• 1.33 pom.	misto	• 4.18 pom.	• 7.50 pom.	• 8.28 pom.
• 10.35 ant.	omnib.	• 12.00 pom.	• 5.00 pom.	omnib.	• 7.20 pom.	• 12.35 ant.	• 12.35 ant.
• 4.30 pom.	omnib.	• 7.35 ant.	• 6.00 pom.	diretto	• 8.28 pom.	• 12.35 ant.	• 12.35 ant.

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 6.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	• 12.40 mer.	• 7.45 pom.
• 3.17 pom.	omnib.	• 7.00 pom.	• 8.00 ant.	omnib.	• 7.42 pom.	• 12.40 mer.	• 8.47 pom.
• 8.47 pom.	omnib.	• 12.00 pom.	• 5.00 pom.	omnib.	• 12.35 ant.	• 12.35 ant.	• 2.50 ant.
• 2.50 ant.	misto	• 7.35 ant.	• 9.00 ant.	omnib.	• 12.35 ant.	• 12.35 ant.	• 12.35 ant.



Oggi che il Catrame ha un posto molto interessante nella medicina moderna, la sua *purificazione* (ideata e compiuta per il primo dal Chimico-Farmacista C. PANERAJ) dovuta naturalmente richiamare a sé l'attenzione del pubblico, e quella del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'*Estremo Paneraj di Catrame Purificato* è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza degli studi analitici di Chimici distinti, e confermati dagli ottimi risultati continuamente ottenuti con questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna rifiughanza.

E' stremo rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco, e più specialmente della Vesica, per cui è indicatissimo nella Tiss' incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari.

Prezzo, lire. 1.50 la Bottiglia.

## Iniezione al Catrame

del Chimico Farmacista C. PANERAJ

Contro la Blefarragia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc. ecc.

Posto in chiaro, che il Catrame ha un'azione elettiva sulle mucose in genere e più specialmente su quella della Vesica, è naturale che una soluzione di Catrame Purificato, spevra da principi acri ed irritanti, e contenente un leggero astringente, produca sulla mucosa dell'Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

E' l'esperienza a dimostrato che la *Iniezione paneraj* a base di Catrame purificato, adattata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blefarragia senza produrre ristregimenti ed altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tantavantate Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo lire. 1.50 la Bottiglia

Si vendono in tutte le Farmacie del Regno —

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia al Redentore condotta da De Faveri doct. S. S. — Farmacia S. Lucia condotta da Comessatti, — IN ARTEGNA da Astolfo Giuseppe.

## Agenzia Internazionale

GENOVA Via Fontane N. 10. UDINE Via Aquileja N. 33.

Spedizioniere e Commissionario

Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per l'emigrazione spontanea, ma non gratuita - Concessione di terreni.

Biglietti di passaggio di prima seconda e terza classe per qualsiasi destinazione

Partenze dal porto di Genova per

## Montevideo e Buenos Ayres

3. Gennajo Vap. Nord-America III cl. fr. oro 190

12. Bearne III cl. fr. oro 190

22. Umberto I. III cl. fr. oro 190

27. Bourgogne III cl. fr. oro 190 idem

Partenze straordinarie

In Gennajo partenza straordinaria giorno da destinarsi sia per Brasile che per l'Argentina fr. oro 170.

Per qualunque chiarimento rivolgersi alla suindicata ditta la quale si farà un dovere di riscontrare prontamente. — In S. Vito al Tagliamento dirigersi al sig. Quattaro e in Maniago al sig. Clemente Rosa.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

## PILOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40 anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissimi per predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espansione, e così liberandoli dai catarri Bronchiali, Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi ed alle Mignatte.

Preg. sig. Galleani, farmacista Milano.

Dio sia benedetto l'acqua che faccio uso delle vostre Pilole Bronchiali mi ritorno la voce delle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri Zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo Don Serafino Sartoris Canonic. — Firenze 21 dicembre 1878.

Stimissimo sig. Ottavio Galleani, Milano.

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquistato la primiera salute, debo alla miracolosa virtù delle sue Pilole Bronchiali e Zuccherini del Prof. Pignacca, che dopo 22 giorni di cura sradicarono in me quel morbo terribile quale è l'affezione bronchiale cronica, che da circa una decina d'anni continuamente mi tormentava, malgrado le molte cure e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo Zagato Pietro impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pilole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70, contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopraddette malattie e del sangue L. 2.50.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio e medico, contro rimessa di vaglia postale.

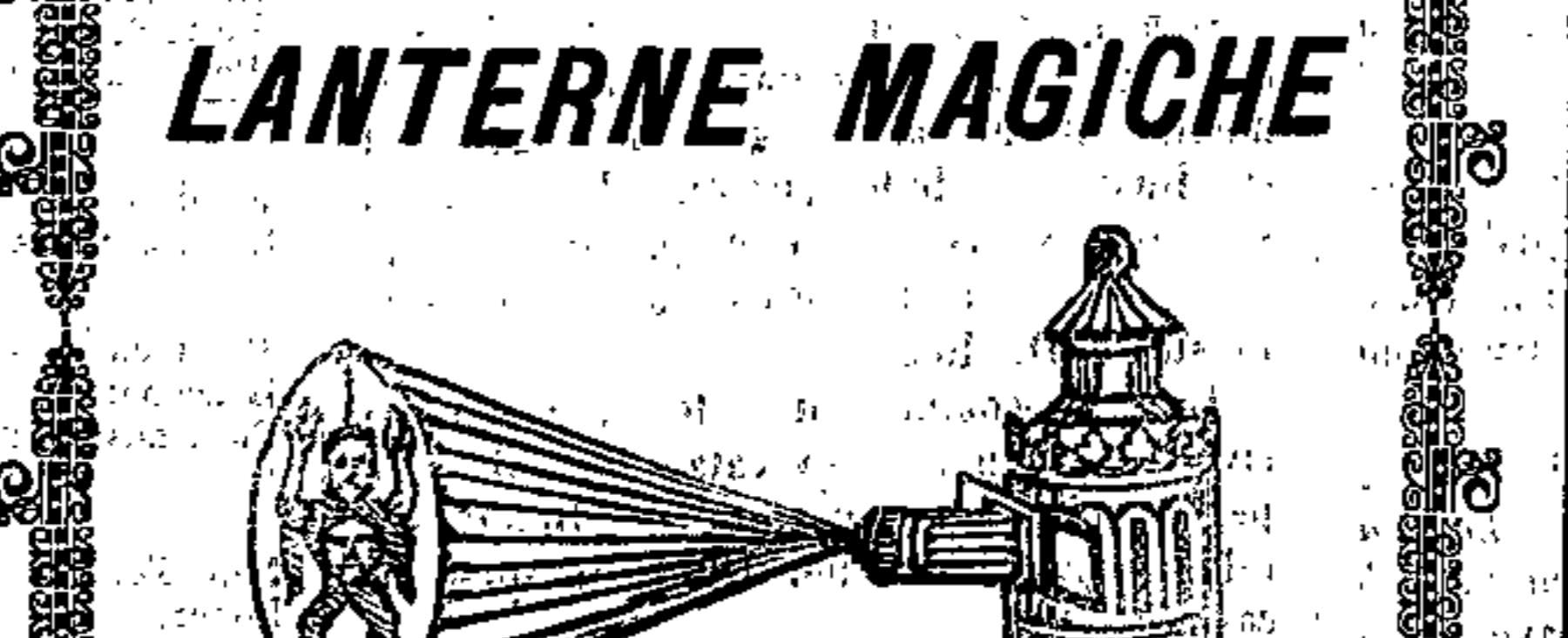
Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza S. Pietro N. 2.

Rivenditori: in UDINE, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filippuzzi, Comessatti, farmacisti, Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti; G. Seravallio farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalato, Aljinovic; Graz, Grabowitz; Fiume, G. Prodram; Jackel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra, 96, Paganini e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

IN UDINE presso la farmacia di Marco Alessi.

## Grande assortimento

## LANTERNE MAGICHE



COME?... Vi annoiate?... Dio, buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noia!... Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di Domenico Bertacolini in via Poscoli, od in Mercatovecchio, vorrete scegliere qualcuno di quei bellissimi ninnoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta, eccovi i miei consigli:

il gioco di campane a martello — quello della puzza — degli orologi — della fortezza — quello dei pagliacci — ginnastici — del domino — della lanterna magica — delle trottola — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. Comperate infine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso *Tramway*, la meravigliosa *Giostra*, la stupenda *Fon-tana*, la sorprendente *Stiega*, ed altri ed altri...

COMPERATE

— Vendita esclusiva presso i farmacisti

BOSERO e SANDRI

Dietro il Duomo ALLA FENICE RISORTA Udine

## MARCO BARDUSCO

Udine via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà

Grande deposito quadri, stampe antiche e moderne, oleografie, specchi con cornice e senza. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano: da scrivere, da stampa, per commercio ecc.

Prezzi ridotti per la carta quadrotta bianca sigata commerciale L. 3.50 la risma di fogli 400, con una intestatura a stampa per ogni foglio L. 6, con due intestature L. 7. Enveloppes, lettere di porto a grande e piccola velocità con e senza nome. Articoli di disegno e di cancelleria.

Scelta raccolta di libri di dilettavoli — letture, e di opere di vario genere, la quale viene provvista delle più interessanti nuove pubblicazioni.

Udine via Mercatovecchio 12. Catalogo gratis agli abbonati.

Commissioni e legature di libri — Stampa di vignetti da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento, nonché di altri piccoli stampati, prezzi convenientissimi.

Pronta ed inappuntabile esecuzione su carta e cartocci.

PRESSO LA MEDESIMA

BIBLIOTECA CIRCOLANTE UDINE Via della Posta n. 24

BIBLIOTECA CIRCOLANTE UDINE Via della Posta n. 24